

Ieri il presidente ha salutato la stampa: «L'articolo 18 non si tocca. Il 2012? Sarà un anno drammatico»

# Dorigatti stoppa un «Dellai-quater»

«No a leggi ad personam». Costi della politica: «Possiamo tagliare ancora»

di Luca Petermaier

**TRENTO.** L'«altolà» a un Dellai-quater - nell'ormai sempre più prossima scadenza elettorale del 2013 - arriva come un siluro quando meno te l'aspetti, sul finire del discorso di saluto alla stampa: «Nessun cambio di legge ad personam, è sbagliato e la politica non lo capirebbe». Ecco il messaggio politico che Bruno Dorigatti ha affidato ai giornalisti per chiudere questo 2011.

Messaggio in puro stile «dorigattiano», senza giri di parole né fronzoli, soprattutto quando il destinatario è il presidente Dellai con il quale (da consigliere semplice) Dorigatti ha avuto aspri scambi di battute.

Ma l'intervento del presidente del consiglio provinciale (subentrato a Kessler in febbraio e ieri al suo primo incontro di fine anno con i giornalisti trentini) ha toccato tutti i temi caldi della politica trentina, dalla crisi alle priorità di politica economica, dai costi della politica al lavoro. «Per superare l'attuale crisi

ci vuole unità della comunità, coesione sociale ed equità. Chiudiamo un anno difficile, ma il prossimo non sarà da meno - ha

**«Questo Consiglio lavora più degli altri e quest'anno abbiamo risparmiato oltre 900 mila euro»**

spiegato Dorigatti. «Siamo in fase di recessione e la precarietà porterà disuguaglianze sociali che uccidono la democrazia, ma dobbiamo essere consapevoli che il Trentino è in grado di rispondere». E ancora: «Il Trentino è a un bivio e deve affrontare due temi essenziali, riformare la pubblica amministrazione e accele-

rare la riforma istituzionale, aprendosi alla democrazia, superando la frammentazione dell'economia facendo rete e valorizzando le competenze».

Un tema caro a Dorigatti (ex segretario della Cgil) è il lavoro: «E' sbagliato - ha denunciato - rilanciare l'economia togliendo i diritti dei lavoratori. Dal 1964 in poi ho visto varie crisi, pagate tutte dalle classi deboli, mentre lo statuto dei lavoratori del 1970 ha favorito un aumento dell'occupazione e della redditività. Dellai ha torto sostenendo che nel mondo del lavoro

c'è troppa rigidità. Oggi in realtà c'è libertà assoluta di licenziamento». Secondo il presidente del Consiglio provinciale, la Giunta ha comunque messo a punto provvedimenti «efficaci e tempestivi» e «le manovre hanno introdotto elementi di novità, come il reddito di garanzia».

Dorigatti ha anche auspicato il superamento del rapporto diretto leader-opposizione (con esplicito riferimento al ruolo della giunta provinciale) rivendicando la centralità



del consiglio e del legislativo prima di aprire una lunga pagina sui costi della politica, altro tema assai caro all'ex sindacalista. Annunciando che dalla prossima legislatura «tra Trento e Bolzano ci sarà quasi sicuramente una separazione nella gestione delle incomunità», il presidente ha aggiunto che il Trentino deve

continuare a dare il buon esempio sotto questo profilo. «Sul bilancio di quest'anno abbiamo risparmiato oltre 900 mila euro, ma possiamo tagliare ancora sui costi di rimborsi e trasferte e spese per i gruppi anche non risparmieremo molto. Tutto, però, deve avvenire con un consenso generale».

Bruno Dorigatti da febbraio ha preso il posto di Gianni Kessler